

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 = In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea | Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE

il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO

da 1 Settembre a 31 Dicembre 1870

L. 5.25

Pubblicità economica in IV pag.

MASSIMO BUON PREZZO

CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Indulto matrimoniale

ROMA, 28

In uno dei prossimi bollettini militari verrà pubblicato una lista di ufficiali ai quali è stato concesso l'indulto matrimoniale.

Una lista analoga è in preparazione anche al ministero della marina.

Pel Banco di Napoli

ROMA, 28

Si assicura che i deputati napoletani organizzeranno, prima che si riapra la Camera, una riunione dei rappresentanti delle provincie meridionali per discutere delle sorti del Banco di Napoli.

I danni delle manovre militari

ROMA, 28

I danni cagionati alle proprietà private dalle grandi manovre sono valutati in circa duecento mila lire.

Ad una cifra quasi eguale ammontano i danni cagionati dalle manovre di campagna.

Nomina di cardinali

ROMA, 28

Si vocifera che dei Nunzi pontifici verranno promossi cardinali nel prossimo concistoro solamente Ferrata ed Agliardi.

Si vocifera pure che mons. Satolli verrebbe nominato Nunzio a Parigi.

IL TRATTATO TUNISINO

I ministri si sono già separati, dandosi convegno per la metà di Ottobre, senza che sia stata esaminata la questione della denuncia del trattato italo-tunisino.

La Nota da inviarsi a Tunisi era già da un pezzo pronta, poi la si rifece da cima a fondo; e tuttavia essa si trova ancora alla Consulta, mentre il ministro degli esteri continua la sua villeggiatura a Chambéry.

Come si vede, tutto è per ora sospeso. Probabilmente si spera ancora che il Governo tunisino accetti un nuovo trattato di commercio, concluso il quale, la famosa nota verrebbe cestinata.

È certo infatti che un nuovo trattato di commercio si sta negoziando a Tunisi e che anche in questi giorni vennero spedite delle istruzioni in proposito al nostro rappresentante presso il Governo beylicole.

LAMA E RIVOLTELLA

Fare e disfare È tutto un lavorare

Curioso paese questo nostro, che pur si chiama il paese di Macchiavelli! Se ce ne è uno, dove si mettano meno in pratica i precetti del Segretario Fiorentino è proprio questa Italia, dove sembra piuttosto che trovi applicazione una massima sola: «fare e disfare è tutto un lavorare».

Del che non è da sorprendersi del resto in un paese, dove ancora lo spirito di partito ha troppo predominio su quello, che si chiama spirito pubblico, e dove l'imprevidenza sugli interessi di Stato è in ragione diretta colla noncuranza per i medesimi.

Si direbbe che qui nessuno si accorga di danni e pericoli, finché gli uni e gli altri non giungano allo stadio acuto. Quando ci sono giunti, quando cioè tutti sentono il bruciore, o provano la paura dei danni eccessivi, allora tutti diventano saggi e prudenti, ed invocano la forza delle leggi, e si affidano al braccio del governo.

Non può essere altrimenti colà, dove sono possibili, anzi fanno agio uomini politici, e diventano anche ministri, forse di grazia e giustizia, i quali seguono la teoria: reprimere, non prevenire, teoria, per la quale gli stessi uomini in altro paese sarebbero chiusi per lo meno in un manicomio.

Nel momento attuale, se non m'inganno, l'Italia si trova in uno di quegli stadi acuti, cui accennava testè, in fatto di criminalità e di pubblica sicurezza. Difatti basta gettar l'occhio sulle cronache dei giornali da poco in qua, per convincersi che le condizioni dell'una e dell'altra non possono essere peggiori, e forse non furono peggiori mai.

Quando si pensa che, non già nel bosco della Sila o negli Abruzzi, ma che in provincia anche centrali del Regno scorrazzano impunite bande di malfattori, e le stesse porte della Capitale non ne vanno immuni, nessun lamento sarà trovato eccessivo, come non si troverà eccessiva la domanda che corre spontaneamente al labbro: «È questo forse uno dei benefici, che dovea venirci da un'Italia libera e redenta?»

È naturale che chi si sente bruciare le carni non badi più che tanto al genere di combustibile, che gli produce il bruciore; quindi confonde anche la libertà coll'imperizia di governare, facendo un fascio dell'una e dell'altra.

È certo invece che in questo ramo tanto importante dell'arte di governo, qual'è il ramo della pubblica sicurezza, noi ci mostriamo di una imperizia tale, che poco o nulla avrebbe da perdere al confronto, direi quasi, un popolo primitivo.

Ci mancano le leggi? Ci fanno difetto i regolamenti? Per carità non se ne parli: abbiamo una tal farragine delle une o degli altri da riempire una biblioteca. Ed ora, come non bastassero, e come succede sempre quando uno si trova coll'acqua alla gola, ora tutti suggeriscono riforme sopra riforme, vuoi negli organici, vuoi nella scelta del personale, vuoi nell'autonomia del servizio fra una classe di agenti e l'altro.

Però, a chi ben guardi, tutte le magagne lamentate si riassumono in una sola.

Di leggi e regolamenti ce ne sono anche troppi: ciò che manca è la vigorosa e intelligente loro applicazione.

Gli argomenti a dimostrarlo sono tanti che sarei molto imbarazzato nella scelta: uno basta per tutti.

Lascio stare i crimini e delitti che hanno per teatro la foresta, la campagna deserta, in una parola il brigantaggio. Mentre parveva spento, in qualche parte anche quello

rinascere. Mi fermo al delitto di sangue propriamente detto, ai ferimenti, alle uccisioni.

D'onde l'immane moltiplicarsi di simili delitti, sicchè le cronache dei giornali di tutte le provincie più o meno ne sono sì piene da metter terrore, da farci parere un popolo di sanguinari, di cannibali?

Quali le cause di questo malaugurato rincrudirsi della tendenza fatale al sangue?

Lascio al filosofo, al moralista indagare il grado d'influenza che può esercitare sul truce spettacolo (molta corteo ne esercita) la degenerazione dei costumi, o il rallentamento delle fedi; ma sostengo, ciò che ho altra volta sostenuto, che una causa di ordine inferiore, d'ordine puramente materiale, non è estranea del tutto, anzi determina direttamente il moltiplicarsi dei delitti di sangue.

Questa causa è l'uso, è l'abuso delle armi portatili.

Se ne vuole la prova? Si dice pure, quanto ai furti, che l'occasione fa l'uomo ladro.

Perchè non si dirà che l'occasione fa l'uomo feritore od assassino?

Se l'uomo non sa resistere alla seduzione occasionale d'impossessarsi della roba altrui, quanto gli sarà più arduo, quando l'arma gli sta sotto mano, ed è caldo l'oltraggio, trattenersi dal rispondervi colla lama di un pugnale, o collo scatto di una rivoltella?

Ora le deduzioni sul da farsi, per mettere un freno a questa categoria di delitti piovono da sé in abbondanza.

In Italia l'abuso del porto d'armi ha toccato il suo colmo; ciò prova che se esistono, come realmente esistono, leggi e regolamenti sulla grave materia, d'altra parte lasciano molto, ma molto da desiderare nella loro applicazione.

Dove sono, parliamo in genere, dove sono i tempi, quando il 90 per cento delle risse si risolvevano con un paio di cazzotti, quanto dire di pugni, perchè tutti capiscono?

Al di d'oggi, anche il piovello, cui non è ancora spuntato un pelo di barba sul mento, trae di tasca una lama a manico fisso, quando non è una rivoltella a sei colpi.

Dicono che sia più cavalleresco: certo è più barbaro e sanguinoso.

Il paese ci ascolti, si levi o per sconfessarci o per resistere ad oltranza.

I dipartimenti si organizzano e stanno per venire in soccorso di Parigi.

L'ultima parola non è ancora detta in questa lotta, ove la forza avventasi contro il diritto.

Lo stesso giornale pubblica il rapporto del ministro in data 24 sera, che dice:

La giornata fu assolutamente calma.

Il monte Valeriano, le batterie di Sonen ed altre erano state attaccate vivamente dal nemico: la nostra mitraglia fece tacere il suo fuoco, recandogli perdite sensibili.

Noi abbiamo due marinari feriti abbastanza gravemente.

Il forte di Jssy tirò vivamente nella direzione di Sevreson e sembra che il nemico stabilisca ivi le sue batterie.

Il ponte Triel piegò sotto il peso dei cannoni nemici. Tre ne caddero nella Senna.

In complesso la situazione è buona.

Mundolsheim, 28

La capitolazione di Strasburgo è firmata. 451 ufficiali e 17.000 soldati, comprese le guardie nazionali, deposero le armi.

Touvs, 28

Stasera Orleans era avacuata, ma non ancora occupata dai prussiani.

Mundolsheim, 28

La capitolazione di Strasburgo fu conclusa dal tenente colonnello Lezinsy stamane alle ore 2.

La guarnigione depose le armi alle ore 8. I posti sono occupati.

Channy, 28

I prussiani si ammassano dinanzi a Soissons. La guarnigione lancia pale di obici, e fece alcune sortite.

Il nemico gatto ponti sull'Aisne, incendiò case e sobborghi.

Non v'ha dubbio che in questa partita il servizio della pubblica sicurezza è imperfettissimo, e che i criteri per la concessione del porto d'armi sono altrettanto imperfetti, o non esistono affatto.

Che più?

Si è giunti a tale che la rivoltella spesso è brandita e scattata per mano femminile... Forse anche questo è progresso dei tempi...

Lascio ad altri consolarsene: per me, leggendo le cronache, trovò argomento di sconforto, di duolo.

L'AUMENTO DEL BILANCIO COLONIALE

La notizia di un aumento del bilancio coloniale è prematura.

Il bilancio attuale è sufficiente per tutti i bisogni della colonia, dato che non si pensi a nuove espansioni.

Se poi è intenzione del Governo di spingere le nostre truppe oltre il Tugcazzè o di organizzare una spedizione per Zeila, allora un aumento di 3 milioni nel bilancio coloniale sarebbe insufficiente.

Per una spedizione nello Scioa o nell'Harrar, secondo le persone competenti, occorrerebbero almeno 15 milioni, per una volta tanto, e mantenendo l'occupazione di quei territori, necessiterebbero dai 6 agli 8 milioni all'anno.

Cose d'Africa

Scrivo il giornale l'Africa Italiana in data 15 settembre:

« Per ora nulla di nuovo se non una certa animazione nel campo di Mangascia, che non si stanca di tentare di sollevarci i capi anche sottomessi e di chiudere a tutti aiuti che per ora non si sa che siano giunti. Si dice che Negus Menelik per il Cuddus Ihoahnes (11 settembre) debba recarsi a Borumieda; che Ras Olie, Ras Michael del Voi Calla e molti altri capi del Lasta e dell'Amhara debbono giungere in aiuto di Ras Mangascia che li sollecita continuamente ad avanzare, ma questi si dice si sentono da parecchi mesi ed una certa incredulità li accoglie sempre quando giungono alle nostre orecchie.

Beauvais, 28

Trecento prussiani furono respinti ieri innanzi Olermont dalle guardie mobile e dalla popolazione.

Ritornati coll'artiglieria mitragliarono e bruciarono alcune case.

La guardia mobile ripiegò per ordine del generale.

Il nemico entrò a Clermont.

Eureua, 28

Nei combattimenti degli ultimi giorni le perdite dei prussiani sarebbero di diecimila uomini, 10 cannoni e 2 mitragliatrici.

Mezières, 28

Fu concluso un nuovo armistizio che probabilmente prolungherassi fino al 9 ottobre.

Verdun è sempre circondata, ma attaccata debolmente.

Brittano, 29

Hassi da Ferrieres in data d'ieri:

Quattro cordoni telegrafici stabiliti fra Parigt, Rouen e il sud furono scoperti nella Senna, sotto terra, e vennero distrutti.

Nulla di nuovo.

Berlino, 29

La Gazzetta di Calsreube ha da Mandolsheim in data d'ieri:

Oggi ebbe luogo la resa di Strasburgo: la guarnigione prigioniera sarà inviata a Rastadt. Alle 8 del mattino occuparono i forti e la cittadella; i pionieri lavorano per ristabilire il ponte.

Alle ore 9 il sindaco e il consiglio municipale andranno a Mundolsheim.

Domani alle ore 10 avrà luogo la deposizione delle armi della guarnigione.

Alle ore 11 tre reggimenti entreranno a Strasburgo e tre batterie saranno poste sulla piazza di Kleber.

Appendice

Num. 48

1870

Dal Giornale di Padova 29-30 settem. 1870

NOTIZIE DELLA GUERRA

Dispacci Telegrafici

Tours, 27

Il Giornale Ufficiale del 25 reca il rapporto di Favre sull'abboccamento a Ferrieres.

Il rapporto rinnova la dichiarazione che gli uomini dell'attuale governo combatterono costantemente la guerra intrapresa nell'interesse esclusivamente dinastico.

Soggiunge: Se dopo la caduta del promotore della guerra, la Prussia avesse voluto trattare sulle basi dell'indennità da determinarsi, ma senza cessione di territorio, avremmo accolto la pace come un benessere in pegno di riconciliazione fra le due Nazioni che furono divise soltanto da una politica odiosa.

Il rapporto constata il cambiamento simpatico verso la Francia nei gabinetti europei, che erano ostili e indifferenti verso l'impero.

Dice: Digià parecchi governi riconobbero la repubblica, il 10 settembre Favre fece domandare a Bismarck se voleva entrare in trattative.

Bismarck obiettò l'irregolarità del nostro governo; chiese quali garanzie avremmo date per l'esecuzione del trattato.

Allora dietro consiglio di Lyons, Favre fece nuovi passi.

Il rapporto riassume la conversazione di Favre con Bismarck, il primo constatò il desiderio della Francia di concludere la pace, ma che pure era sua ferma decisione di non accettare alcuna condizione, riducente la pace ad una tregua breve e minacciosa.

Bismarck rispose che se credesse tale pace possibile, la fisserebbe immediatamente.

Soggiunse che il governo attuale è precario, e sarà rovesciato dalla plebe se Parigi non sarà presa fra alcuni giorni, sostenendo che la Francia non dimenticherà Sedan, piucchè non abbia fatto di Waterloo e di Sadowa, e che era volontà prestabilita di attaccare la Germania.

Favre contestò queste asserzioni; poi gli domandò di formulare le condizioni.

Bismarck dichiarò che la sicurezza della Germania gli comanda di tenere i dipartimenti dell'Alsazia e della Mosella con Metz, Chateau, Solms e Soissons.

Favre obiettò l'attitudine possibile dell'Europa innanzi alle dretese della Prussia e la necessità di dar tempo per riunire la costituente.

Bismarck rispose ricusando ogni armistizio.

Favre domandò 15 giorni.

La mattina del 20 Bismarck rinnovò le condizioni di occupare Strasburgo, Toul, Phalsbourg e siccome Favre avevagli detto che la assemblea riunirebbsi a Parigi, domandò in questo caso, che gli fosse dato un forte che dominasse questa città, per esmpio, quello di Monte Valeriano.

Gli si obiettò che era più semplice domandare Parigi.

Bismarck rispose: Cerchiamo un'altra combinazione.

Favre gli parlò di riunire l'assemblea a Tours, non prendendo alcun impegno da parte di Parigi.

Bismarck promise di parlare col Re.

Ritornando poi sopra Strasburgo domandò che la guarnigione si rendesse prigioniera di guerra.

Favre gli espresse allora il proprio sdegno e Bismarck andò a consultare il Re, che accettò la combinazione di Strasburgo, insistendo che la guarnigione si rendesse prigioniera di guerra.

Favre dichiarò che trovandosi esausto di forze, alzossi e prese congedo da Bismarck, esprimendogli la convinzione che combatteremo finchè troverassi in Parigi un elemento di resistenza.

Favre spiega quindi l'importanza dell'abboccamento e dice: Cercava la pace e trovai la volontà inflessibile di conquista e di guerra, cercava la possibilità d'interrogare la Francia e mi fu risposto che bisognava passare sotto le forche Caudine.

Constatato tali fatti, segnalandoli all'Europa intera.

Vollì ardentemente la pace o l'armistizio, e voi ne conoscete le condizioni.

Voi foste pure del mio avviso. Bisogna respingere ogni umiliazione.

Sono convinto che la Francia sdegnata divide la nostra decisione.

Indirizzai il 21 un telegramma a Bismarck, dicendogli che il governo della difesa nazionale non può sottoscrivere le condizioni alle quali l'armistizio è subordinato.

Abbiamo fatto tutto il possibile, perchè la pace sia resa alle due Nazioni.

Ho fede nella giustizia di Dio, che deciderà dei nostri destini.

Favre fece svanire l'equivoco in cui la Prussia rinchiodavasi.

Essa dichiarò di aver voluto attaccare Napoleone e i suoi soldati, ma che rispettava la Nazione. Sappiamo oggi ciò che essa vuole.

Se son rose fioriranno l' intanto noi stiamo pronti, e l' altro giorno due compagnie di cacciatori sono partite per Adigrat ove fra pochi giorni si troverà così riunito tutto il battaglione. La compagnia indigena di Archico raggiunge il suo battaglione di Adi Caiè. Il comando della 1.ª batteria indigena colla sezione di stanza ad Asmara si trasferisce ad Adigrat. Le piogge sono finite, le strade si fanno buone e il governo coloniale si prepara ad affrontare con calma qualsiasi evento che da sud si possa preparare ».

Per i grandi e per i piccini

Ora vi racconterò una fiaba. Radunatevi dunque attorno a voi, i cari bimbi, e nei loro begli occhioni sgranati, intenti, si rispecchi tutta la letizia dell' animo vostro, o buone mammine.

Nino e Ninetta è il titolo della fiaba. Dunque assai terribile era l' Orco, ma ai capricci della moglie cedeva, tanto essa era bisbetica. Voi non siete tali, o buone mammine, che il vostro marito non è l' Orco. Ma io racconto. Or bene, per calmarne le bizzie il marito le regalava di quando in quando delle bambole meravigliose. Perché dovete sapere che men fortunata di voi la moglie dell' Orco non aveva bimbi.

Or avvenne che un bel dì, stufa di bambole di cera e di stoffa, la capricciosa donna volle una bambola vera. E l' Orco partì per cercargliela.

E va, e va, e si trovò per l' aperta campagna, tutta ricoperta di neve, mentre dagli sparsi villaggi risuonavano a festa le campane, nunzie del Natale. Ed alla Messa di mezzanotte, accompagnati dai genitori si recavano pure Nino e Ninetta; ma Ninetta si fermò a contemplare le stelle e l' Orco la vide e se la portò via.

Immaginate la disperazione del babbo e della mamma e di Nino! Nino per altro era un bravo ragazzo e bravamente si mise sulle tracce della sorellina. Presto detto! finché spassato, piangente, si lasciò cadere ai piedi d' un albero chiamando, chiamando la povera Ninetta.

Or sapete chi l' udì? I Nani, che stanno nella foresta ed amano i bimbi buoni. E sapete che fecero? Diedero a Nino una spada fatata ed un ramoscello magico, il vestirono coi loro abiti, gli appiccicarono una finta barba e raccomandandogli di non temere lo mandarono nel castello dell' Orco, che, minaccioso e cupo, si scorgeva lontano. Nel castello potete pensare se la povera Ninetta si stemperasse in pianti ed in preghiere! L' Orco e la moglie l' han fatta bensì sedere alla loro tavola, e le promettono grandi cose. Ma si! la meschinella non vuole saperne dei loro cibi, delle loro bevande, e piange e scongiura che la si lasci ritornare a casa. Invano per lei il vino corre a torrenti, versato da paggi in anfore d' oro, ed una vivanda non aspetta l' altra. Ma l' Orco intanto beve e l' Orco mangia, e mangia e beve la moglie di lui finché s' addormentano tutti due, e s' addormentano i famigli e tutta la casa s' addormenta d' un sonno pesante e profondo. Voi no, non è vero? Perché state ad udire il meglio. Ad un tratto squilla il campanello del portone.

Drin, drin, drin... Chi è? Ninetta va ad aprire tremando. E voi già sapete chi è. È Nino, camuffato da Nano, che viene a portarsi via la sorellina. E la porta tanto lontano che l' Orco svegliatosi inferocito, a mala pena coi grossi stivaloni, può raggiungere i fuggiaschi. Ma ne ha la peggio. Perché Nino con la spada che gli han data i Gnomi te lo infilza come allo spiedo e ne abbandona il cadavere, mentre da ogni parte si addensano nubi e l' uragano violentemente scoppiando urla la marcia funebre dell' Orco.

Ed intanto che fanno a casa i poveri genitori di Nino e di Ninetta? Che fanno? Li attendono piangendo e pregando. Ed il buon Dio li ascolta. Ecco Nino e Ninetta! E ricchi per giunta! che all' Orco hanno portato via, quando fu morto, tant' oro e tante gemme da vivere tutti quieti e felici per cento anni. Presto, presto! s' apparecchiano dunque le mense, né si dimenticano i poverelli. Ma Nino col ramoscello magico descrive un cerchio, e tosto il tugurio trasformasi in uno splendido giardino incantato, mentre al suono d' una marcia trionfale arrivano i nani, cantando e squarciagola!

Coi bambini bravi e buoni — Lantantirolirolena Persin gli Orchi son minchioni — Lantantirolirola.

Povera cosa vi raccontai, non è vero, accigliato lettore? Ma scrissi per le mammine e per i bimbi. Ora a voi, se amate la musica, io invece mi rivolgo. Perché quello che vi misi sott' occhio è proprio il canevaccio su cui, nel concorso indetto dal nostro Circolo degli Artisti, dovranno i concorrenti ricamare gli arabeschi delle loro ispirazioni.

Nè vi sembra strano che a racconti meravigliosi di fate siassi ricorso.

La fiaba fiorentina dei paesi nordici, formò e forma il substrato di una ricca produzione artistica. Ne siano recentissima prova nel

campo musicale l' *Hansel e Gretel* dell' Humpendink, e nel coreografico il successo di ieri di *La belle et la bête* di Riccardo O. Monroy. Da noi riflorì dopo che l' autore di *Giocinta* raccontò le meraviglie di *C' era una volta*, si grande fu il fascino emanante dal racconto, che grandi e piccini stettero ad ascoltare come se un Perault od un Gozzi non fossero mai esistiti. Tanto è vero che qualunque forma d' arte non muore: al più sarà sonno catalettico il suo. Di qui una letteratura speciale (ad un nuovo libro di fiabe, a proposito, attende Augusto Berta, e certo saranno esse degne delle precedenti); letteratura speciale, men utile e seria forse del folklorismo sortole accanto, ma certo assai interessanti per noi, in cui del bimbo, rimane sempre in fondo qualche cosa.

Ora che poteva fare il Circolo degli artisti? O aggirarsi nel campo della musica sinfonica pura, e occorreva disporre di maggiori forze orchestrali a rischio poi di scontentare coloro che alla testa dell' udito antempongono quella degli occhi. O tentare novità di assai dubbia riuscita come si fece l' anno scorso.

Ma la fantasia là non vien meno mai. La fiaba rifiorisce? *Hansel e Gretel* mandano in visibilità grandi e piccini, soprattutto per la musica? E la pantomima (almeno finché la dura) trionfa? E noi andremo un concorso ove ci sia un po' di tutto. Ed ecco *Nino e Ninetta, fiaba ridotta ad azione mimica* da rappresentarsi al Circolo degli Artisti entro la prima metà di dicembre per mezzo di ombre vive proiettate su scene trasparenti.

Che ne verrà vedremo. Intanto il tema per un musicista è allettante. Il campo per la musica drammatica, e più per quella sinfonica descrittiva, è vasto e vario. Me ne spiace per i detrattori di quest' ultima! ma certo il preludio-prologo, la scena del Natale, la descrizione della cupa foresta e il destarsi dei gnomi, la morte dell' orco possono ispirare pagine sinfoniche superbe.

L' argomento per altro — almeno a mio credere — va trattato con mano leggera, con delicatezza. Non dimentichiamo (cioè non dimentichino i concorrenti) che è una fiaba quella che stanno musicando. E non taglia la cornice grande quando il quadro è piccino. Trattino la composizione anche con intendimenti wagneriani, se ciò loro più talenta, ma come l' Humpendink, il facciano con discrezione, con leggerezza e vivacità di tocchi. Diamine! Per recitare una favola del Lafontaine od una strofa del Béranger non occorre la voce tonante di un Mirabeau o d' un Danton!

Un dubbio solo mi tormenta. L' azione è mimica, ed i gnomi nella fiaba cantano; e in chiesa si canta il *Gloria* e si canta ancora in qualche altro luogo. Furono scritte anzi le parole del canto. Ora come conciliare le due cose?

La fantasia degli artisti, capace di tutto, riuscirà fors' anche a questo. Così la realtà dell' essere riusciti a far cantare in silenzio finirà per opera loro col sembrare ai posteri la più grande e la più incredibile tra le fiabe.

F. F.

CRONACA DELL' ESTERO

Francia

Secondo notizie private dal Madagascar sarebbero morti finora 2000 soldati francesi, e vi sarebbero 8000 malati.

Si vocifera che la regina del Madagascar offra nuovamente di venire a patti colla Francia.

Manovre navali

Nelle recenti manovre navali si è constatato che diverse navi, la cui velocità è calcolata in 16 nodi all' ora, non poterono filarne nemmeno 12.

Russia

Si segnala una forte ripresa nell' agitazione irredentista in Polonia.

Sono stati fatti in questi giorni più di 200 arresti.

La polizia perquisisce le popolazioni di tutte le città, poichè sembra che la congiura fosse estesissima.

Svizzera

Regna viva curiosità per il risultato della votazione popolare sulla proposta relativa al monopolio dei flammiferi.

Gli interessati acchè il monopolio non sia accettato fanno una vivissima propaganda, ma si prevede che il monopolio sarà approvato.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 28. — Domani a Fontainebleau si farà l' inaugurazione del monumento a Carnot. Probabilmente vi assisterà il presidente della repubblica Faure.

Sembra che nessun governo assisterà all' incoronazione dello czar Nicola II a Mosca.

I vari sovrani d' Europa saranno rappresen-

tati alla solenne cerimonia dai rispettivi parenti ed ambasciatori.

SAN FRANCISCO, 28. — Ottantasei casi di colera con 40 decessi furono constatati ad Honolulu, e fra essi tre europei.

PIETROBURGO, 27. — L' Inghilterra ha notificato al governo russo che se la Russia occupa Port-Arthur, allargando la propria influenza nell' estremo Oriente, sono dovuti all' Inghilterra degli adeguati compensi.

Dispacci da Pechino dicono esservi nelle sfere governative grave preoccupazione, cause le minacce inglesi contro l' intesa russo-chinese. Nelle acque cinesi la flotta inglese fu rinforzata. Il Giappone, d' accordo con l' Inghilterra, continua rapidamente ad armare.

BERLINO, 28. — La Cina ha bisogno di denaro. Si dice che oltre al secondo prestito russo-franco-chinese, annunciato per il mese di ottobre, la Cina abbia incamminato trattative con un gruppo di banche tedesche per un terzo prestito, che potrebbe chiamarsi chino-tedesco soltanto, essendo esclusivamente interessate le banche tedesche ed escluse quelle francesi.

TRIESTE, 28. — Ieri avanti a questo tribunale si svolse il processo contro undici persone che furono arrestate, come vi segnalai, per aver partecipato alle dimostrazioni italiane per il 20 settembre, in piazza grande mentre suonava la banda, e per avere gridato: *Viva Roma! Abbasso il Papa!*

Dieci degli arrestati furono condannati a due settimane di carcere; e uno a due mesi.

Tutti durante il processo si sono lamentati del trattamento brutale della polizia.

CRONACA VENETA

Da Bassano

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

Strenna autunnale (*) — Recita di beneficenza — Deserto di Sahara — Reduci da Roma.

Bassano, 27.

Alcuni giovani bassanesi pubblicarono un numero unico *Il Brenna*, che si vende per 30 centesimi a scopo di beneficenza.

Contiene:

Un cenno biografico di Germano Polo sullo storico G. B. Verci, del quale fra un mese ricorre il centenario della morte — Una descrizione, pregievole per la forma eletta e per la erudizione storica e letteraria del suo autore, della via da Bassano a Possagno, dovuta alla penna brillante di Giovanni Vaccari — Un breve saggio di preistoria bassanese di Giuseppe Roberti a proposito di recenti scavi dei quali si occupò già l' Orsi e che dovrebbero essere continuati ed estesi prima di poter condurre a deduzioni probabili se non sicure. — Alcune parole del Chirtani su l' importanza di questo Museo per la storia dell' arte. — Alcune notizie sui rapporti di amicizia tra la contessa Isabella Teotochi-Albrizzi ed il Canova, come prefazione a una lettera della signora allo scultore, sono dovute al conte cav. Tiberio Roberti. — « Una partita a picchetto », storiella raccontata da quel geniale poeta in prosa che è Paolo Liroy. — Variazioni sul tema Schopenhauer, del dottor Chilesotti, dalle quali si ricava che il re dei pessimisti predicava bene e razzolava male. — Pensieri di Carman Sylva, di Ada Christien, di Luigi Pinelli, ecc. — Poesie di Elda Giacomelli, di Cesare Rossi, di Ferdinando Guesotto, di Angelina De Leva, di Silvia Albertoni, di Vittoria Aganoor, ecc.

Vi sono anche numerose incisioni, e il lavoro tipografico onora la tipografia Roberti.

×

Domenica sera nel teatro Sociale, gentilmente concesso, alle ore 20 precise, alcuni dilettanti daranno uno spettacolo d' operetta e ballo.

Il programma annuncia la nuovissima operetta *Mascherata di Pagliacci* del Codebò (il cartellone dice soltanto *I Pagliacci*, ma non è esatto), e il ballo *Mefisto*, di N. N.

I cori e l' orchestra sono istituiti e diretti dal giovane G. B. Bevilacqua, studente dell' Istituto Musicale di Padova.

Udremo e riterremo.

×

Il bellissimo passeggio delle « Fosse » e il viale della stazione sono trasformati in mari di sabbia ed al passaggio delle carrozze si sollevano veri nubi di polvere.

Quanti accedono alla stazione lo sanno purtroppo e deplorano che l' Amministrazione comunale non possa provvedere all' inaffiammento se non di tutte le « Fosse » almeno del viale che conduce alla ferrovia.

Speriamo che si penserà a provvedere per un altro anno; ormai Giove Pluvio non deve tardare a... commuoversi.

×

I ginnasti e i veterani sono ormai tutti ritornati da Roma.

A questo proposito ripariamo ad una omissione dei giornali: fra i « mille » della nostra regione, vi era il bassanese signor Marco Melchiorazzo.

(*) Vedi in cronaca il nastro cenno di ieri.

N. d. R.

MORTO IN VAGONE

Ecco i particolari, tratti da una corrispondenza del 27 corr. del giornale *Il Telegrafo* di Livorno, relativi a quel signore australiano morto l' altro giorno in vagone, mentre viaggiava da Milano a Genova colla sua famiglia:

« Vi annunziai ieri sera che nel treno N. 9, proveniente da Genova, era giunto morto il signor James Zoohitj, australiano, che viaggiava insieme alla propria famiglia.

Eccovi ora alcuni particolari. Il signor James Zoohitj, molto ammalato per malattia di petto, aveva mostrato desiderio di lasciare la patria per venire in Italia, dove già altra volta era stato, e ciò anche nella speranza che questo viaggio servisse a rafforzare la sua malferma salute.

I medici non si opposero, e il ricco signore lasciava l' Australia insieme ai suoi e viaggiava alla volta d' Italia.

Il suo viaggio fu felice e non ebbe a soffrire alcun disturbo fino a Milano, dove accennò a qualche leggiera indisposizione.

Nelle prime ore di ieri prendeva posto con la famiglia in un *vagon-salon* del diretto per Genova e pareva che nulla dovesse disturbare il suo viaggio.

Giunto per la mezza via fra Milano e Genova si sentì improvvisamente male e in pochi istanti cessava di vivere fra le braccia dei suoi cari.

Giunto il treno a Genova, venne rapidamente, come suol farsi, allacciato al diretto Pisa-Roma, e la desolata famiglia e il di lei interprete non riuscirono a farsi comprendere che avevano bisogno di soccorso.

Non fu possibile quindi di far distaccare il *vagon-salon* e convenne venire fino a Pisa, dove il capo-stazione, conosciuto il triste avvenimento, faceva distaccare il *vagon-salon*, in cui restava il cadavere guardato da persona incaricata dalla famiglia, la quale ne discendeva e prendeva alloggio in una palazzina dell' *Hotel Minerva*.

Chiamato il medico sanitario dott. Gasparini, venne constatata la morte del ricordato signore, il cui cadavere venne poi trasportato nella palazzina, nella quale è alloggiata la sua famiglia.

La salma è stata imbalsamata e verrà trasportata in patria ».

LOTTERIA DI ANAGNI

Vedi quarta pagina

Duello Faelli-Sobrero

La *Sera* pubblica la notizia di un duello avvenuto fra due giornalisti.

Ecco quanto leggiamo:

Sul duello alla pistola fra i giornalisti bresciani Faelli e Sobrero, avvenuto ieri (26) a Chiasso, si hanno questi particolari:

Dopo essersi scambiati quattro colpi senza punto ferire, gli avversari stavano per continuare il duello quando videro avanzarsi alcuni gendarmi svizzeri seguiti da un lungo codazzo di contadini armati di badili e di tridenti.

La parola d' ordine fu questa: — Si salvi chi può!

Medici, padrini e duellanti, prendendo diverse direzioni si diedero alla fuga; senonchè il signor Faelli e un medico, poco pratici del luogo, caddero in un fosso e, raggiunti dai gendarmi, vennero dichiarati in arresto. Dopo alcune formalità furono però rilasciati liberi e poterono raggiungere i propri compagni al confine.

In un albergo di Milano si è redatto il seguente verbale:

« Conforme agli accordi presi nella riunione avvenuta ieri a Brescia dai sottoscritti rappresentanti dei signori Emilio Faelli e Cesare Sobrero, nelle ore pomeridiane di quest' oggi ebbe luogo a Chiasso in territorio svizzero uno scontro alla pistola tra i signori Emilio Faelli e Cesare Sobrero.

« Le condizioni stabilite di comune accordo tra i singoli rappresentanti, erano dai 20 ai 15 passi di distanza in linea progressiva d' avanzamento, e furono sparati quattro colpi senza ferire, nello spazio di 10 minuti.

« Quando, per l' improvviso intervento della polizia e dei contadini del luogo, fu necessario interrompere la partita.

« Ammesso che le singole parti si sono comportate colle regole della più perfetta cavalleria, e ritenuto, per unanime accordo dei rappresentanti, definite onorevolmente le questioni, si sottoscrivono

BATTISTA BUFFOLI.

GIUSEPPE GRAZIOTTI.

GIULIANO CORNIANI.

DIONIGIO CORRADORI ».

Ci siamo informati delle cause che fecero nascere il duello — sappiamo che una polemica avvenuta fra i due giornalisti diede luogo alla sfida.

CRONACA DELLA CITTÀ

PREMIO MALIPIERO ALLA VIRTÙ

La Commissione nel giorno 24 cadente decretò i seguenti premi:

I. a *Bertacche Regina*, d' anni 32, nata domiciliata in Ponte di Brenta, nubile, per aver assunto dal 1884 la custodia, la direzione e il mantenimento di due fratelli, e due sorelle minori, poverissimi come essa, dedicandosi interamente a loro col sacrificio della gioventù e della sua salute.

Lire 500.

II. a *Zennaro Lucia* vedova Cappellari, anni 76 nata in Rovigo e domiciliata in Padova da 73 anni, per aver ripetutamente per lunghe epoche prestato assistenza, benemeritissima, e cure materne a Corgnati Guglielmo figlio d' una sua figliastra, giovan sventurato ed onesto.

III. a *Corgnati Guglielmo* suddetto, d' anni 32 celibe, nato e domiciliato in Padova, poichè fra le più dolorose vicende sofferte dalla prima età fu esempio di coraggio, impegno, di operosità costante, di rigida onestà e di generosa riconoscenza.

L. 300.

IV. a *Grego Giustina* d' anni 46, nubile, nata a Treviso e domiciliata a Padova da 20 anni per essersi fino dal 1873 esclusivamente dedicata con lavoro assiduo all' assistenza della famiglia, precipitata nella miseria col morte del padre avvenuta in quell' anno. Rimasero, la madre che infermò per 10 anni un fratello povero e separato e due sorelle di cui una divenne semicieca e paralitica.

Lire 300.

V. a *Benvenuti Emilia* d' anni 39, nubile, nata a Venezia e domiciliata in Padova da 20 anni, perchè fino dal 1880 caduta la sua famiglia nella miseria per essere il padre (un sostegno) divenuto cieco, si addestrò coraggiosamente al lavoro in unione a due sorelle e cogli scarsi proventi, faticando rassegnatamente i genitori, dedicando sempre a loro tutta sé stessa.

Lire 300.

VI. a *Fanzago Adele* maritata Fanzago, anni 42 nata e domiciliata in Padova, fu colpita poco tempo dopo le nozze da tali sventure per cui dovette, pensare da sola alla sussistenza sua ed alla vita ed all' avvenire di due bambini. — E tosto con forte animo si accinse. Poverissima, non poteva contare sul suo lavoro al quale dedicandosi con intelligenza e costanza singolari, sfidando privazioni e fatiche, raggiunse lo scopo che era di vivere onestamente e mantenere ed educare i figli.

Lire 300.

VII. a *Bosio Lodovica* d' anni 76, nubile, nata e domiciliata in Padova, condusse la sua vita assistendo affettuosamente parenti in lunghe e penose malattie. Da parecchi anni benedice debole e vecchia, essa pure, assistè una sorella inferma, d' anni 86, con amore fraterno, preferendo tenerla con sé al collocarla in un istituto, che le sarebbe purtroppo facilissimo, attese le condizioni loro miserabili.

L. 300.

VIII. a *Papafava Amina*, d' anni 46, nubile, nata e domiciliata in Padova, lavorando indefessamente ed assistendo lungo tempo a madre inferma. Da alcuni anni mantiene ed educa una fanciulla miserabile.

L. 200.

IX. a *Bernardi Antonia*, d' anni 67, nubile, nata e domiciliata in Padova, povera, vissi sempre lavorando assiduamente, mantenne ed assistè il padre, che raggiunse l' età di anni 90, fino alla morte, non acconsentendo mai, benchè in condizioni difficili, a separarsi da lui.

L. 200.

La *Nocera* per l' acido carbonico ravvivò lo stomaco.

Riposo Festivo

Son costretto rispondere nuovamente al signor Victor, non per bisticciarli, Dio me ne guardi, abbiamo troppo interesse nel comune scopo per doverci rimbeccare; ma, siccome nel breve corso dei suoi articoli e del mio sono delineati due mezzi che, a dir la verità, si distanziano alcun poco; cioè l' uno, da Victor propugnato, tende all' unione di due forze spinte a poli inversi per dirigerle ad un comune punto, all' occaso inevitabilmente a mio avviso, l' altro, il mio, sarebbe d' alimentare una determinata delle due, e renderla potente sì da trascinare l' altra con sé, voglio ora ritornare su ciò che ho precedentemente scritto e fortificandomi anche di argomentazioni di cui mi si fornisce il tema, far risaltare l' efficacia e la possibilità del mio mezzo rispetto al suo ed a qualunque altro, lasciando volentieri che il lettore interessato nella questione, se vorrà un po' tender l' orecchio non farsi mercante come finora s' è fatto.

iniziandosi all'uno o all'altro dei due, ne emetta il giudizio.

Mi servirà di base l'ultimo articolo di Victor, siccome quello che meglio sintetizza le idee sue, che raggruppa tutti i pensieri ch'ella ha posti in questa faccenda.

A dirlo schiettamente sembrerebbe divenuta una faccenda fra lui e me; il pubblico, quello a cui specialmente sono dedicate le nostre frasi, fa conoscere di non curarsene, che è quanto nulla comprendere, non vedere il proprio tornaconto.

Ad una tale apatia sinceramente scapperei fuori con qualche epiteto, diretto, si capisce, all'apatia che rende schiave quelle «povere pecore», le quali mentre bellano lamenti, s'accoccolano nel «destino, santo e di... vino.»

Ma rientro all'argomento.

Prima d'ogni altra cosa dichiaro la mia soddisfazione ch'ella, sia pure fra parentesi, abbia riconosciuto il valore grandissimo «della Camera del Lavoro», ma accanto alla dichiarata soddisfazione mi resta il rammarico che non s'abbia, dopo quanto scrissi, capacitato della inattuabilità ed inefficacia dei suoi mezzi.

Ripeto che non basi blande ma solide e forti occorrono allo scopo, poiché le associazioni cittadine oltre all'essere poco forti numericamente, son anche blande per noi, stante che in esse si contano dei padroni. E se alcuni di quelli che tale qualità loro è propria, sentono il desiderio del riposo festivo e lavorano con circolari per riuscirvi, non sono certo coloro che nelle associazioni sono installati, poichè è chiaro che in tal caso approfitterebbero di quella forza, certo migliore d'ogni altra; cioè promuoverebbero il movimento nell'associazione medesima.

Se i pochi agenti dei comitati direttivi tentassero l'agitazione, troverebbero, per così dire, il nemico in casa; e badi, sig. Victor, sempre rispetto al Riposo Festivo, alle conseguenze della lotta.

Osserviamo poi quanta probabilità di riuscita ci danno i movimenti iniziati e compiuti dai padroni.

Al tempo della nostra ultima agitazione, promossa dalla Camera del Lavoro, si riunirono, perfino col notaio, i proprietari delle Cartolerie, allo scopo appunto di effettuare la consuetudine del riposo festivo. A che si approdò? Ad un «non è possibile.» Doveva infatti esser così. Hanno interessi antagonisti fra loro per dover senza spinta alcuna fare un accordo ed effettuare un comune scopo. Non le pare?

I tabaccai, va bene, hanno raggiunto lo scopo, ma osservi la condizione loro. Non le sembra ch'essi, tolto il non essere stipendiati, si trovino nelle identiche condizioni di noi dipendenti?

Difatti i tabaccai, poichè i lauti guadagni che loro lascia il governo non permettono di procurarsi un agente, fanno tutto in famiglia, come suoi darsi; quindi essi medesimi sentono tutto il peso del lungo sacrificio al quale noi siamo condannati; si eguagliano insomma in tal parte, a noi dipendenti, ed è naturale tentino emanciparsi da quel giogo; hanno il medesimo nostro interesse, la stessa spinta nostra.

Non è poi per nulla vero che Roma faccia il movimento fuori Camera del Lavoro. S'informi, com'io lo sono, e saprà che bensì s'è fatto un Comizio, ma questo iniziato dalla «moderna istituzione» e formato da tutte le associazioni che pur le sono aderenti.

Ho poi sott'occhi due circolari di Parma e Firenze, portatemi da un amico reduce da quest'ultima città, ove si legge che quelle Camere del Lavoro invitano ad una grande adunanza le loro associazioni pel Riposo Festivo.

A Venezia, dove il movimento fu fatto da una società d'agenti sorte nell'occasione, si debbono continuamente lamentare abusi di protrazione d'orario e perfino di inosservanza totale; e questo, perchè lo sfasciamento seguito ad un fuoco di paglia, non permette vigilare per bene.

È rimasta bensì una Commissione vigilante, ma quale premura, quale forza può avere quella, se sa di rappresentare un assieme non compatto, sfasciato addirittura?

La Camera del Lavoro che si regge con un organamento atto a tener continuamente unite e per relazioni e per sede stessa tutte le associazioni operaie d'un dato territorio, se bene organizzata, costituisce un Comizio permanente certo di maggiore efficacia che quello della durata d'ora per quanto quest'ultimo riesca numeroso.

Lasciando pur da parte tante altre questioni, bisognose di un rimedio, che toccano la classe dipendente, ed attenendosi al puro Riposo festivo, l'organizzazione occorre lo stesso (acché la contentezza di una vittoria non venga in seguito rattristata dal dolore di veder questa lentamente demolire; un breve periodo di gloria non compendia certo lo scaramento prodotto dal vedere sfuggire la palma acquistata, e tanto più in quanto l'eterno prolungarsi di tale stato di cose, col suo corredo di lamenti ed imprecazioni, ne sarebbe la conseguenza naturale, inevitabile.

Mettiamoci una buona volta, e poichè come

lessi nei giornali cittadini, qualche movimento incomincia nelle diverse arti per un'organizzazione «seria e dignitosa» quale della Camera del Lavoro. Istituiamo pur noi la nostra Società, in tal modo ci inalzeremo alla pari dei luoghi civili e compiremo un atto nobile, necessario. F. M.

PER LA RICCHEZZA MOBILE

L'adunanza dei negozianti cittadini, indetta per ieri in una sala della Trattoria Paradiso, fu rimandata a giovedì venturo, perchè molti negozianti invitati non intervennero all'assemblea per la ristrettezza del tempo.

Però gli intervenuti votarono all'unanimità il seguente Ordine del Giorno:

«I convenuti:

«Accertato che molte circolari oggi soltanto diramate per l'adunanza di questa sera, non sono, per la ristrettezza del tempo, pervenute a destinazione;

«Ritenuta la opportunità di estendere gli invii, oltre che ai negozianti, anche agli industriali e professionisti della Città e Provincia di Padova;

«Ritenuto che la convocazione odierna fu indetta, oltre che per additare i provvedimenti contro gli accertamenti praticati d'ufficio dal R. Agente per la imposta di R. M., anche per trattare argomenti di interesse generale del commercio della Città e Provincia;

«Incarica il Comitato promotore di convocare con nuova Circolare i negozianti, industriali e professionisti della Provincia, per la sera di Giovedì 3 Ottobre p. v. alle ore 9, e fissa per tale convocazione la sede dell'Associazione Liberale Commercio, Industria e Lavoro in Piazza Unità d'Italia.»

Noi plaudento a questo risveglio dei commercianti cittadini per una questione tanto viva ed importante per i loro interessi, facciamo caldo appello perchè alla seduta di giovedì venturo intervengano numerosissimi.

Lo scopo principale di questa riunione è quello di prendere accordi fra i negozianti per difendere in massa gli interessi di ciascuna azienda maggiormente colpita dal fisco.

V'è però il progetto di gettare le basi d'una apposita associazione, il cui programma sia esclusivamente quello di tutelare i diritti del commercio minuto di fronte alle gravosità delle tasse.

Il progetto non potrebbe essere migliore e ci auguriamo che possa trovare grosso numero di aderenti.

CAPSULE SANTAL SAJOLÉ EMERY

Vedi quarta pagina

Per la bandiera italiana.

La presidenza e rettorato della Basilica del Santo sono in questione perchè il XX settembre fu esposta sul campanile maggiore la bandiera italiana.

Il Rettore ha presentato le dimissioni che dalla presidenza furono accettate.

Tre grazie.

Tre grazie domandano gli abitanti della Piazza Cavour e via Porteletto:

Primo: che sia provveduto per l'accensione del fanale che sta sul Ponte medesimo poichè o non viene acceso o qualche teppista lo spegne.

Secondo: che sia levato il fontanino davanti l'albergo Croce d'Oro poichè non serve ad altro che di sollazzo ai monelli e di noia al pubblico essendovene altro di acqua potabile nella medesima piazza.

Terzo: che si provvedesse alla bagnatura dell'intero ciottolato di questa località, ciò che ora non si fa lasciando polverosissima la parte davanti le scuderie Carpanese.

Arresto di assassini.

Gli aggressori del possidente Sante Franchin che mentre vigilava le proprie vigne a Este ricevette una fucilata alla testa, fortunatamente restando lievemente ferito, furono arrestati nelle persone dei fratelli Ragazzi Angelo ed Antonio.

Si sta rintracciando il terzo.

Fra le fiamme.

Ieri sera in Via Rialto avvenne un fatto luttuosissimo.

Una povera domestica, certa Barbara F. al servizio dei signori Terni, cadeva dalla scala con una lampada a petrolio in mano.

Spezzatasi la lampada il liquido divampò incendiando le vesti della disgraziata.

Bagnata prontamente con grande quantità d'acqua, dalle persone accorse fu poi trasportata all'Ospitale, dove trovandosi degente con gravi scottature alle cosce ed al ventre.

Bollettino degli oggetti trovati

e depositati presso l'Economato municipale.

Per la prima volta

Una catena d'argento.

Un ombrellino da signora.

Un pacco di carta.

Per la seconda volta

Una spilla d'oro.

Un biglietto del Monte di Pietà.

87. Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi la sera del 29 in piazza Vittorio Emanuele dalle 20 alle 21.30.

1. Marcia Militare, Bonoli
2. Atto 4°, *Un ballo in maschera*, Verdi
3. Valtzer, *Mirti d'oro*, Fahrbaoh
4. Congiura, *Ernani*, Verdi
5. Fantasia, *La mezza notte*, Carlini

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Un teatrone alla serata del bravissimo cav. Grassi. — Il programma fu applauditissimo dal bel principio alla fine — ed al Grassi venne fatta una spontanea accoglienza, molto benevola, dal pubblico, che ha riscontrato nell'esilarante artista qualità accentuate di intelligenza non comune.

A parte la festa del Grassi, il teatro offriva un bellissimo effetto per una novità, che destò immensa attesa nei padovani. Luigia Andrin, la donna-tenore, debuttava in arte. Si sapeva qualcosa di lei, si diceva, a modo di esempio, della sua voce eccezionale, se ne facevano le lodi, ma di positivo non v'era che nella generalità del pubblico una grande attesa per il debutto di questa nuova artista, l'Andrin.

Al suo primo presentarsi, nella romanza *Anami*, cantata con fine espressione, l'Andrin si procurò un applauso insistente: si salutava già in lei un'ottima artista che canta con vero sentimento; la sua voce potente, modulata con grazia veramente ammirabile in un artista debuttante come la signorina Andrin, sollevò l'entusiasmo nel pubblico, che non s'accontentò nè del *bis*, nè del *teris*, giacchè se ne volle la quarta replica. L'artista fuoreggiò, e venne chiamata all'onore del proscenio innumerevoli volte.

L'Andrin può dire a sé stessa di aver ricevuto con brillantissimo successo il battesimo del pubblico padovano.

Ci consta che la signorina Andrin eseguirà fra qualche giorno la difficile parte che al tenore è affidata nei *Granatieri* del maestro Valente.

Dolentissimi di non aver mezzo di assistervi, giacchè la brava compagnia Scognamiglio oggi ci lascia per recarsi al Politeama di Livorno, facciamo una profezia:

La signorina Andrin fuoreggerà senza alcun dubbio nel lavoro del Valente.

Lo prevediamo per diverse considerazioni: l'Andrin è artista intelligentissima, possiede mezzi vocali di un pregio indiscutibile, canta con passione e con vera arte.

Son queste le ragioni per le quali l'artista percorrerà brillantissima la carriera che ha con sé felici auspici incominciata.

Il bravo Venogoni, il baritono, cantò iersera la romanza *Esule*, di Zenobio Navarini.

L'artista la cantò in modo inappuntabile, e la romanza del Navarini fu giudicata nel modo il più lusinghiero del numero pubblico che affollava il teatro. Una salva di applausi prolungati, unanimi salutò il bravo artista.

Gli altri benone - applaudita la coppia Vitolo - la Canti e Pagella nel duettino - la Bianchi nella romanza *Bell'occhio*.

Et de hoc satius.

All'«Iride-Cossa».

Splendidamente riuscita la serata d'ieri all'«Iride-Cossa».

Ristrettezza di spazio ci obbliga con nostro vivissimo dispiacere, a rimandare a domani il breve cenno di cronaca.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La compagnia d'opere di R. Scognamiglio, rappresenta: *Cavalleria rusticana* ore 8 1/2.

Estrazioni del R. Lotto

28 Settembre 1895

Venezia	30 = 58 = 38 = 76 = 84
Bari	86 = 26 = 53 = 13 = 73
Firenze	87 = 23 = 76 = 82 = 69
Milano	20 = 27 = 36 = 57 = 50
Napoli	49 = 56 = 22 = 18 = 82
Palermo	73 = 43 = 24 = 82 = 31
Roma	49 = 67 = 52 = 62 = 1
Torino	64 = 2 = 50 = 29 = 59

LA VARIETÀ

Quattro condanne a morte a Costantina

Da Costantina si telegrafa che quel consiglio di guerra, dopo due giorni di dibattimento, ha condannato a morte quattro detenuti, certi Courcier, Ponneville, Bernard e Hénin che avevano assassinato con premeditazione due compagni di prigione, Arnoux e Vinsonneau, ai quali essi attribuivano una delazione che fece abortire un loro tentativo di evasione.

Il complice Haley in grazia di circostanze attenuanti è stato condannato a 20 anni di lavori forzati.

Due condannati a morte in Algeri

Da Algeri si annuncia che quel consiglio di guerra ha condannato a morte due indigeni che avevano ucciso alcuni loro correligionari.

PRONTA ESECUZIONE

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE GIOVANNI VENETTI

PONTE MOLINO — Padova — PONTE MOLINO

TINTURA, LAVANDERIA, PULITURA A SECCO

Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto Lana, Seta, Colone, Iuta in tutte le gradazioni di tinta, colori di moda.

Specialità Tintura Vestiti fatti. — Pulitura a secco uso Parigi per abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. — Cortinaggi. — Tappezzerie. — Biancherie di lusso ed altro. 941

PREZZI CONVENIENTI

Nostre informazioni

Sono partiti da Roma quasi tutti i deputati, che erano arrivati per le feste.

Diversi deputati ministeriali, prima di partire, si recarono dall'onor. Crispi, per sapere quando il Governo pensa di riconvocare la Camera.

È così che è diventata generale la voce che la ripresa dei lavori parlamentari avrà luogo in dicembre.

Si conferma essere intenzione dell'onor. Crispi di abolire le piccole Prefetture e di ridurre gradatamente il personale in tutte le altre.

Questo progetto però verrebbe presentato solamente quando si presenterà quello relativo alla riforma elettorale.

Ultimi Dispacci

Il comm. De Seta

(A) ROMA, 29, ore 8

Si assicura che il comm. De Seta ha fatto vive premure all'onor. Crispi per essere richiamato dalla direzione della Prefettura di Palermo.

Ricchezza mobile

(A) ROMA, 29, ore 10

Le notizie giunte al Ministero recano che gli introiti della ricchezza mobile saliranno da 428 a 438 milioni.

Tassa sul gas e luce elettrica

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento per la tassa sul gas e luce elettrica, la cui applicazione è imminente.

Le proteste del Papa

contro le feste del XX settembre

(A) ROMA, 29, ore 11

Si esclude nei circoli Vaticani che il Papa pensi a convocare un Concistoro straordinario per protestare contro le feste del XX settembre.

Credesi che non vi sarà Concistoro prima della fine dell'anno. Aggiungesi che il Papa, uditi i vari pareri dei cardinali, intende di fare una protesta contro le feste del XX settembre in forma speciale e differente da una allocazione concistoriale.

Quindi la protesta non tarderebbe e si starebbe preparando, evitando un linguaggio violento, ma rinnovando in sostanza le proteste per le rivendicazioni temporali.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

Giorno 30 Settembre 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 50 s. 3

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 2 s. 34

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

28 Settembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	764,6	763,0	763,8
Termometro centigr.	+20,0	+25,1	+20,0
Tensione vap. acq.	9,8	8,0	8,3
Umidità relativa	56	34	47
Direzione del vento	NE	ESE	N
Velocità del vento	4	10	5
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 28 alle 9 del 29

Temperatura massima = + 25,4

minima = + 13,3

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELI Gerente resp.

Cassa di Risparmio in PADOVA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta di oggi, ha deliberato che a partire dal primo Ottobre p. v. i libretti di deposito all'interesse del 3,45 0/0 in Conto libero, sieno passati al 3,00 netto, qualora non venga fatta domanda di voltarli alla categoria libretti vincolati a sei mesi data, per i quali resta fermo l'interesse in corso del 3,45 0/0 netto.

Padova, 24 Luglio 1895.

1276

LA DIREZIONE

SONNI TRANQUILLI

FIDIBUS

CHIODI FUMANTI

veri distruttori delle

ZANZARE

Mosche ed altri insetti

Si preparano e si vendono nella FARMACIA

FRANCESCONI, alla Strena — Padova, e presso i principali Droghieri e Tabaccari.

Profumo igienico

Collegio Zitelle Gasparini

IN PADOVA

Avviso

Questo Istituto, oltre ad accogliere fanciulle tanto interne che esterne nei Corsi Elementari, Preparatori e Complementari, riceverà anche in quest'anno giovanette che desiderano frequentare la R. Scuola Normale.

Il Convitto si aprirà col prossimo 15 Ottobre e verrà chiuso coll'ultimo di Luglio.

L'Educatore, invece, resta costantemente aperto anche nelle vacanze autunnali, che le alunne passano sui vicini Colli Euganei.

La Scuola estera si apre col giorno 3 Novembre e si chiude col 31 Luglio.

Le alunne, tanto interne che esterne, ricevono regolari istruzioni secondo i programmi governativi, coll'aggiunta delle Lingue Francese e Tedesca, e della Musica.

Per le necessarie informazioni potranno le famiglie rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in qualunque giorno, meno i festivi, dalle 10 alle 16. 1248

D'AFFITTARE pel 7 Ottobre p.v. TRE APPARTAMENTI

al primo, secondo e terzo piano

DUE LOCALI

al piano terreno

della Casa in Via Falco N. 1314

Rivolgersi

alla Banca Cooperativa Popolare

FERRO - CHINA - RABBARBO

preparato dal Chimico Farmacista

G. Baresi

Questo liquore, di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabbarbo il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DIRIGERE LE DOMANDE alla

Ditta E. G. F.lli Baresi

FARMACIA AL CIGNO PADOVA

Stabilimento Idroterapico

BAGNI PIAZZA DUOMO

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, solforosi, arsenicali, salati, ecc.

DOCCIE calde, fredde-ghiacciate, scozzesi, 2

MASSAGGIO - GINNASTICA MEDICA 1112

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12. 1076

I prezzi sono segnati modici non fissi per la assoluta concorrenza

Per acquisti preferite il più antico e primario Magazzino Orologerie DITTA G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore - vicino alla R. Posta Centrale - VENEZIA che da 38 anni ha sostenuto E SOSTIENE qualunque concorrenza in tutti gli articoli come qui sotto i Listini.

Avvertimento — In occasione del grande concorso di Forestieri per l'Esposizione d'arte e festeggiamenti, troverete un grandioso assortimento di oggetti oro, argento e metallo, come ricordi di Venezia di tutta novità. I prezzi sono segnati modici sopra ogni oggetto.

<p>Grande Assortimento Orologi da Tasca I prezzi variano da L. 5 a L. 300</p> <p>Remontoir di qualità migliore in oro per signora da L. 32.— in più per ragazzo 45.— per uomo 50.— Niello per uomo 45.— per signora 35.— in argento per uomo 18.— per signora 20.— in acciaio per uomo 18.— in metallo 12.—</p> <p>Qualità commerciale in oro per signora da L. 28.— per ragazzo » 40.— per uomo » 50.— in argento per uomo » 18.— per ragazzo » 13.— per signora » 17.— in metallo per uomo » 5.—</p>	<p>OROLOGI DA TAVOLA di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 150 di vero bronzo senza campana. . . » 50 a 200 Candelabri » 35 a 150 Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato » 6 a 18 Orologi da tavola in legno di varie forme e colori » 44 a 20 Orologi notte metallo e alabastro. . . » 23 a 140 Orologi da viaggio in astuccio. . . » 30 a 150</p> <p>Orologi da parete in legno di varie tinte rotondi e quadrati da L. 12 a L. 35 in ferro rotondi » 9 » 14 ovali » 30 » 40 in legno » 30 » 60 dorati ed intagliati. » 100 » 250 in vetro, manifattura veneziana. . . » 60 » 140 in legno, marini ottagonali . . . » 9 » 20 Cucù intagliati. » 35 » 50</p>	<p>OROLOGI DA PARETE <i>regolatori in legno di varie tinte e forme</i> altezza m. 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16 0,70 0,30 18 24 1,02 0,36 20 32 1,80 0,30 40 100</p> <p>In vetro altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120 <i>Manifattura di Venezia</i> —0—0—0—</p> <p>Catene per Orologi oro ed argento <i>a prezzi i più vantaggiosi</i> Catena oro fino due fili per signora da L. 25.— idem ad un fiocco » 32.— idem a due fiocchi » 38.— Catena argento a due fiocchi per signora » 5,50 idem a tre fili per uomo . . » 5,50 —0—0—0—</p> <p>Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato ultime novità da Lire 1.— a Lire 6.—</p>	<p>UNICO DEPOSITO DI brillanti excelsior montati in oro fino su buccole, anelli, spille, puntasciالي, ecc. Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore; mentre questi Excelsior sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.</p> <p>Anelli da Lire 8.— in più Buccole . . . » 13.— Fermagli . . . » 22.— —0—0—0—</p> <p>RICORDI DI VENEZIA <i>in Allgrana argento</i> fermagli, ferri da gondola, gondolette, colombi, ecc. ecc. da Lire 2.— a Lire 4.—</p>
---	---	--	--

Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con faei lunari, cronografi, contatori per corse cavalli, secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc., in oro, argento, niello, acciaio ossidato e metallo. 1039

OGGI
chiusura della vendita biglietti
Il 30 Settembre 1895
irrevocabilmente avrà luogo
la prima estrazione
DELLA
Lotteria Italiana di Beneficenza
il cui piano d'estrazione venne recentemente approvato con Legge 23 agosto

La ventura estrazione avrà luogo il **30 Novembre** e i biglietti oggi acquistati concorrono a tutte le quattro Estrazioni.

Ogni Numero che costa UNA LIRA
può vincere fino a
Lire Centocinquantamila

I biglietti si vendono fino alla sera del **29 SETTEMBRE 1895** in Roma presso l'Amministrazione, via Milano 37, o al Banco Prato, Via Nazionale 25; - in **PADOVA** presso il signor **CARLO VASON** Cambio-Valute, Piazza Garibaldi.

Chiedete programmi e schiarimenti all'Amministrazione della Lotteria.
I Bollettini delle estrazioni saranno sempre distribuiti gratis.
Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere **centesimi 50** per le spese d'invio. 1270

La grande scoperta del secolo
Iperbotina Malesci
Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCHI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. 1250

Malattie segrete
Capsule Santal Salolé Emery
Il più potente antibenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 1177

Deposito Generale
S. NEGRI e C. - VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

RONCEGNO
la più forte Acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie o negozi d'acqua minerale in bottiglie blu con etichetta gialla e fascetta al collo colia firma Fratelli Dri Waiz e sopravvi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.* 1049

Non più dubbio sulla freschezza delle Uova
col grazioso nuovo apparecchio tascabile per distinguere a colpo docchio la freschezza delle uova. Indispensabile in ogni famiglia.
Prezzo Cent. 80. — Per le Provincie cent. 15 in più. Inviare lettere e vaglia a **CARLO BODE**, Via delle Muratte, Palazzo Sclarra, ROMA.
Sconto ai Chincaglieri e Rivenditori 1217

VOLETE ENGERIR BENE??

disonesti speculatori
ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO-CHINA-BISLERI; trovasi da tutti buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve in qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, solo, nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazona incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

La Regina delle acque da tavola
MILANO

MUSICA A CASA
500 pezzi per pianoforti vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

100 ballabili dei più in voga e recenti.
121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
11 bellissime ouvertures
56 canzoni senza parole di Mendelsohn
182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

MORITZ GLOCAU J.
Amburgo (Germania) H40P

AVVISO IMPORTANTISSIMO
L'Agenzia di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA
Firenze, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc., che possano abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI
per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie

che essa riceve gli annunci
per tutti i Giornali delle INDIE OLANDESI, fra i quali gli *organii malesi* sono i più diffusi e più accreditati.

PREZZO D'INSERZIONE VANTAGGIOSO
SECONDO L'IMPORTANZA DELLE COMMISSIONI

ANNUNCI IN TUTTI I GIORNALI DEL MONDO
Preventivi gratis dietro richiesta